

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conte Gerente della Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

**ORARIO DELLA FERROVIA** (\*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 6,52 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 20,22 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipotecche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## La festa di Castelrocchero

Castelrocchero, il vecchio e pittoresco borgo, posto a cavaliere delle due valli della Bormida e del Belbo, ha saputo ed ha voluto, domenica scorsa, festeggiare splendidamente la doppia cerimonia della inaugurazione del telefono e del battesimo della bandiera della giovane e fiorente Società Filarmonica.  
 Della indiscutibile riuscita della festa, geniale e squisita, tributiamo anzitutto il merito alla Commissione ordinatrice che ogni cosa seppe saggiamente predisporre. Accolto festosamente al suono della marcia reale e salutato dall'intera popolazione con a capo l'egregio Sindaco cav. Borgio, il Consiglio Comunale, il Conciliatore signor Fossa, il dott. Ferraro, il Segretario Comunale, il Maresciallo sig. Bottero e gli amici tutti, l'on. Maggiore Ferraris giunse alle ore 11 col suo antico amico e compagno di scuola sig. Bianchi.  
 Formatosi il corteo col vessillo del Comune e colle bandiere delle società consorelle di Alice Bel Colle e di Montabone, venne servito un vermout d'onore nella residenza comunale situata nell'antico castello.

Il Sindaco cav. Borgio, con forbita parola porse il saluto agli intervenuti e specialmente al Deputato del Collegio.  
 Si procedette quindi al battesimo della bandiera nella chiesa parrocchiale, madrina la gentil signora Borgio, figlia del Sindaco, padrino l'on. Maggiore Ferraris.  
 Celebrava il parroco Rev. Don Pastore, che pronunciò una nobile ed elevata allocuzione in onore del nuovo vessillo, il cui puro tricolore simboleggiava le speranze patrie e le vittorie patrie, ed additava alle giovani generazioni i doveri di religione e di patria.  
 Il corteo procedette poscia al grandioso edificio del Seminario, in regione Baccalara, gentilmente concesso per la circostanza.  
 L'ampio salone e le numerose tavole, in esso disposte, ben presto risultarono insufficienti al grande numero dei commensali che vollero partecipare all'ottimo pranzo imbandito dal sig. Micellino, trattore degli Angeli di Acqui.

Verso le frutta si ebbe il gradito arrivo in automobile da Canelli dell'ing. Sacco, direttore delle note imprese elettriche dei nostri paesi, accompagnato da gentili signore canellesi.  
 Aprì la serie dei discorsi, salutato da un grande applauso, il cav. Borgio che con elegante parola diede il saluto ai commensali e spiegò il significato della festa odierna ispirata ad un tempo all'idea di progresso e di fratellanza sociale. Mentre il telefono congiungeva Castelrocchero al mondo civile, sia per operazioni di commercio, sia per la trasmissione del pensiero alle persone care lontane, la Società Filarmonica coltivava le idealità popolari elevando gli animi a sentimenti gentili. L'uno e l'altra dovevano concorrere ad un'opera di edificazione e non di distruzione irraggiata dall'amore di patria. Concluse, vivamente applaudito, inneggiando all'on. Maggiore Ferraris, a cui Castelrocchero ha l'orgoglio d'aver data una votazione unanime e che dopo ventisei anni di vita politica rientrerà in Parlamento nelle prossime elezioni, accompagnato dalla salda ed inalterata fiducia dei suoi vecchi e nuovi elettori.  
 Beve festeggiatissimo allo spirito di concordia cittadina che animava la festa odierna.  
 Parlarono in seguito, applauditissimi: il Presidente della Società Filarmonica, signor Monferrino che ringraziò delle festose accoglienze fatte alla Società, elogiando l'opera del cassiere Foglino e del maestro Rabbino; il sig. Stanga, che preludì a nuovi progressi, quali la luce elettrica; il

sig. Benazzo, che salutò in Maggiore Ferraris la provvidenza del Collegio da lui così degnamente rappresentato ora e sempre; il sig. Fiore, che portò il saluto di Alice Bel Colle, vicina, amica e fedele.  
 A nome di Montabone prese quindi la parola con felicissimi pensieri e fra calorosi applausi il sig. Giovanni Ferraris. Egli portò il saluto cordiale e deferente della consorella di Montabone, convenuta a prendere parte all'odierna manifestazione che torna ad onore di Castelrocchero, della Società Filarmonica, della intera popolazione cortese ed ospitale ed in special modo dell'attivo cav. Borgio suo Sindaco, che additò ai giovani quale modello di saggio ed operoso amministratore, che con la sagace sua opera faticosa e zelante, sa portare il paese ad una comunione di intendimenti e tracciare nel Comune la via della concordia e del progresso.  
 All'on. Maggiore Ferraris — continua il rappresentante di Montabone — onore del Parlamento Italiano, orgoglio delle nostre valli, a nome del sig. Sindaco e dei numerosi amici di Montabone, porgo il saluto cordiale ed affettuoso pieno di ammirazione per l'opera attivamente da lui spiegata a vantaggio di queste regioni, e pregandolo dell'autorevole appoggio per le aspirazioni del Comune, auguro che la fiducia per l'alto posto per oltre 27 anni così degnamente meritata, gli sia ancora lungamente conservata.

A tutti gli oratori, rispose l'on. Maggiore Ferraris, ringraziando delle accoglienze così festose. Ricordò riconoscente la votazione pressoché unanime di Castelrocchero (voti 126 sopra 127 votanti), fiancheggiata dalle votazioni compatte e quasi plebiscitarie di Montabone, di Melazzo, di Ponti, di Strevi, di Roccaverano, di Alice Bel Colle, ecc. Oggi egli sedeva tra un Paolo ed un Pietro e constatava con vivo piacere che erano disposti a riaprirgli le porte del Parlamento prima di quelle del Paradiso (ilarità).  
 Ora che la guerra di Libia si conclude — proseguì l'on. Ferraris — è necessario che nella prossima legislatura le energie morali e materiali della nazione si rivolgano di nuovo alla prosperità dell'agricoltura, al progresso delle campagne ed al benessere delle classi rurali e specialmente dei piccoli proprietari e dei contadini. Tra continui applausi ed adesioni ricordò l'opera sua e di tutta la vita a favore dell'agricoltura e dei coltivatori, propugnando la mutualità e la cooperazione; il credito agrario; la repressione delle frodi dei vini e dei generi alimentari; il progresso della viabilità; il miglioramento della scuola; la riduzione delle tasse sul sale, sul petrolio e sullo zucchero; il miglioramento delle condizioni dei funzionari comunali, medici, segretari e maestri; la diffusione dei servizi postali, telegrafici, telefonici, ecc.  
 L'on. Ferraris constatò colle cifre, che in tutti questi campi si erano già ottenuti progressi notevoli; maggiori se ne dovevano fare in avvenire, non appena liquidate le spese di Libia, che il popolo italiano deve affrontare con virtù civili non inferiori al valore dei nostri soldati ed ufficiali.

Le festose accoglienze avute in ogni parte del Collegio e il serrarsi dall'un capo all'altro delle nostre valli di vecchi e nuovi amici intorno a lui, assicurano l'on. Ferraris di una completa vittoria alle prossime elezioni.  
 Augura in tutta Italia una lotta politica elevata, a base di idee e di principi, libera da violenza e da corruzioni. Ma se altri credesse dare prova di insulto ed di disprezzo verso il popolo e verso i contadini, tentando di corromperli, gli elettori sapranno rispon-

dere a così bassa ingiuria, rivendicando l'onore dell'operaio e del contadino dei nostri paesi e dimostrando che non è nel Collegio di Acqui che si comprano e si vendono gli ideali più sacri della patria, della libertà e della democrazia.  
 Chiuse brindando all'amico carissimo cav. Borgio di cui ricordò le alte doti amministrative ed associando la prosperità di Castelrocchero a quella del Re e della Patria.  
 Alla serie dei discorsi pose termine l'egregio dott. Ferraro, rilevando con felice

ispirazione il senso di concordia e di unione che questa festa suggellava in tutti i cittadini di Castelrocchero ed intorno al nome dell'on. Maggiore Ferraris.  
 Formatosi di nuovo il corteo con musica e bandiere, esso percorse il villaggio accompagnando alla partenza il deputato, festosamente salutato cogli auguri di prossima e sicura vittoria.  
 La splendida festa si protrasse fino ad ora tarda, con vivo compiacimento dell'intera popolazione.

## LA STAGIONE ESTIVA ALLE TERME

Il Giugno, primo mese della nostra stagione estiva si è testè chiuso, ed ha interamente corrisposto alle speranze ed agli sforzi assidui che la Società delle Terme va facendo per aumentare il numero dei forestieri.  
 Ecco le cifre accertate:

**Incassi totali del mese di Giugno**

Anno 1911 Lire	39.059,—
1912	41.878,70
1913	62.826,35

Il solo Giugno 1913 presenta un aumento di L. 23.767,35 sul 1911 ed un aumento di L. 20.947,65 sul 1912. Abbiamo circa il 50 %, di maggiori incassi: il risultato non potrebbe essere più lieto. Convien ora vedere come questi incassi si scompongano fra la cura e l'albergo.

**Incassi del mese di Giugno**

Anni	Cura	Albergo	Incasso totale
1911	17.693	21.365	39.059
1912	18.340	23.538	41.878
1913	28.808	34.017	62.826

Il fatto più confortante è dato dal notevole aumento della cura: lire 28.808,70 nel 1913 contro lire 18.340,40 nel 1912, ossia lire 10.468,30 in più. Ciò significa che nel Giugno di quest'anno si sono date circa 5000 operazioni in più che nello stesso mese dello scorso anno. La parte minore di quest'aumento spetta agli interni: la parte maggiore è dovuta agli esterni. E' questo un fatto che ci piace assai, perché fu sempre nostro desiderio di assistere la prosperità delle Terme anche sul lavoro degli alberghi e delle case private.

Anche il luglio è cominciato in progresso: ma per questo mese non possiamo sperare aumenti, perché già nello scorso anno esso aveva raggiunto la potenzialità massima. Oltre ciò, siamo in un ramo di commercio in cui non sono facili le previsioni.

Ed ora poche cifre riassuntive che dimostrano l'ascensione continua che i nostri

bagni vanno prendendo sotto l'esercizio della Società delle Terme:

**Incassi da Dicembre a Giugno**

Anni	Cura	Albergo	Incasso totale	Aumento
1911	33.244	74.096	107.341	
1912	35.668	83.531	119.199	più 11.858
1913	48.349	107.489	155.839	più 36.639

Ecco ora l'andamento annuale:

**Incasso annuale delle Terme**

Anno 1910-1911	Lire 322.654
1911-1912	371.626 più 48.972

Il prodotto iniziale era calcolato, in via d'abbondanza, a lire 300.000. La Società delle Terme ha continuamente aumentati questi incassi.  
 All'epoca della costituzione della Società delle Terme si era contenti di un incremento medio del 5 per cento all'anno. Nella media di circa 20 anni, Salsomaggiore non ebbe di più. Ebbene, la Società delle Terme d'Acqui ha finora raggiunto un incremento più che doppio, quasi triplo. Ciò dimostra quanto essa lavori e prosegua con successo.

Ogni amico di Acqui non può che augurarsi che l'aumento continui nella stessa ragione, se non vuole abbandonarsi a voli di fantasia, che sono la negazione di qualsiasi spirito pratico di affari e di commercio.  
 Abbiamo già accennato alla grandiosa pubblicità fatta sulla stampa quotidiana dalla Società delle Terme. Ora *La Lettera*, la nota rivista mensile, e così largamente diffusa in Italia ed all'estero, pubblica nel numero di Luglio un cenno illustrato sopra *La cura dei fanghi in Acqui*.

Ciò dimostra che la pubblicità da parte della Società delle Terme continua incessante e assidua. La cittadinanza che oramai si è persuasa che la Società delle Terme nulla trascurava per promuovere la rifioritura dei nostri bagni, non potrà a meno di seguirne l'opera ed il successo con simpatia e con i più fervidi auguri per il bene e l'avvenire della nostra città.

## IL TELEFONO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Abbiamo più volte negli scorsi giorni accennato alle importanti trattative in corso fra l'illustre Conte Zoppi, Presidente della Deputazione Provinciale di Alessandria, l'on. Marchese Borsarelli, Presidente del Consiglio, il Ministero di Poste e Telegrafi e l'ing. Bormida, grande concessionario di linee telefoniche in Italia.

Ci giunge ora la buona notizia, che le trattative sono oramai concluse e che S. E. Calissano ha firmato il decreto di concessione del telefono per tutti i Comuni della Provincia di Alessandria — e per conseguenza del Circondario di Acqui — che ancora ne sono privi. Oggi stesso ha luogo un convegno a Roma per definire le modalità.

I Comuni del nostro Circondario, che distano più di 10 chilometri da Acqui dovrebbero pagare 83 centesimi per abitante, una volta tanto.

Ci consta tuttavia, che l'egregio dott. Antonione, Consigliere Provinciale del Circondario di Casale, si è fatto iniziatore di una lodevole mozione, colla quale invita la Provincia ad assumere sopra di sé il ca-

rico, cosicché i Comuni verrebbero a profittare dell'impianto gratuito del telefono: Facciamo vivi auguri che tale utile proposta sia accolta dal Consiglio Provinciale.

Così avrebbero esito felice le lunghe trattative che duravano da oltre un anno. Esse ottennero il più cordiale appoggio da parecchi deputati della Provincia e segnatamente dall'on. Maggiore Ferraris, che più volte se ne interessò, mentre da parte del Governo furono condotte con insuperabile zelo per opera del nostro valoroso amico, S. E. Battaglieri, che Acqui ben conosce ed apprezza.

Nel rendere dovute grazie a S. E. Calissano vivo plauso ai sigg. Conte Zoppi e Marchese Borsarelli per la bella iniziativa da essi presa e continuamente secondata dai nostri deputati provinciali avv. Accusani e avv. Gianoglio, che con tanta operosità ci rappresentano nella Deputazione.  
 Spetta ora ad essa di accettare senz'altro la proposta Antonione e di affrettare l'attuazione dell'utile e desiderato impianto della rete telefonica provinciale.